

La proposta della giunta capitolina ieri presentata all'assemblea

Nuova fase del decentramento Più poteri alle circoscrizioni

La relazione dell'assessore Bencini - Facoltà deliberative ai consigli - Gli aggiunti del sindaco si chiameranno « presidenti » e potranno emettere ordinanze

Le circoscrizioni possono decidere. Non ci sarà bisogno di attendere le elezioni dirette dei consigli circoscrizionali (rinviate alle prossime amministrative), perché siano affidati loro poteri deliberativi in una serie di importanti questioni. E' questa, in sintesi, la proposta avanzata ieri dall'assessore Giulio Bencini, con una relazione, in consiglio comunale.

Possiamo aprire — ha detto — la « terza fase » del decentramento amministrativo, che naturalmente non è un fatto solo amministrativo o burocratico, ma, di rilievo e significato politico. Quali sono i contenuti di questa delibera di attuazione del nuovo regolamento già discussa dalla commissione consiliare, e sulla quale si esprimeranno ora

in consiglio anche gli aggiunti del sindaco?

Ecco una sintesi: si affidano poteri deliberativi alle circoscrizioni su una serie di punti (appalti di manutenzione e costruzione, affitti, gestione del patrimonio e dei servizi sociali). Inoltre il parere che gli organi del decentramento hanno finora espresso (soprattutto negli ultimi anni) sulle decisioni dell'assemblea capitolina, diventerà obbligatorio per alcune materie (bilancio, piano di investimento, gestione dei servizi, programmazione urbanistica).

L'aggiunto del sindaco inoltre cambierà nome e funzione: vista la sua nuova figura si chiamerà presidente del consiglio circoscrizionale e il Sindaco potrà delegargli

le funzioni di Capo dell'amministrazione e di ufficiale di governo: potrà anche emettere ordinanze sulle materie delegate.

Infine la delibera prevede lo sviluppo della partecipazione dei cittadini alle scelte circoscrizionali, attraverso commissioni, assemblee, forme di consultazione, e collegamento, conferenze dei servizi.

Si tratta come si vede di un corpo importante di decisioni, che attuano il regolamento, e che si possono proporre e applicare nonostante i consigli circoscrizionali non siano ancora eletti: è questa una « facoltà » data dalla legge al consiglio comunale, e non un « dovere », ha tenuto a precisare Bencini, a conferma della netta scelta dell'amministrazione democratica sulla strada del decentramento, al di là delle polemiche strumentali sollevate dalla Dc e dai suoi aggiunti.

Parioli: il comitato di quartiere non è contrario al centro islamico

Il comitato di quartiere Parioli non dice (e non ha detto) « no » alla localizzazione della moschea a Monte Antenne: sulla scelta di piazzare il centro di cultura islamica di base del quartiere « non ha alcuna preclusione, salve le necessarie garanzie di tutela dell'ambiente, di adeguata sistemazione urbanistica, di fruizione del centro da parte della popolazione ». Questo il succo degli interventi di esponenti del comitato alla riunione di lunedì scorso con la giunta e di una lettera che è stata inviata al nostro giornale. E questa posizione è sostenuta anche da altre associazioni del quartiere della II circoscrizione.

Al contrario, è stata ed è tuttora negativa — come è noto — la posizione di altre associazioni e organizzazioni (ad esempio « Italia nostra » e il comitato di quartiere Flaminio) che ritengono che la moschea vada localizzata altrove.

Sei giornate di dibattito organizzate dalla sez. Campo Marzio

« I processi di trasformazione e di crisi della società italiana. Analisi storica e iniziativa politica ». Questi gli argomenti di un seminario organizzato dalla sezione Trevi-Campo Marzio, in collaborazione con la zona e la federazione.

Il seminario si articolerà, a cominciare da domani, in sei giornate di dibattito.

Recupero questa esigenza il programma del seminario prevede per domani una relazione del compagno di partito, organizzatore della sezione, « Nascita e sviluppo dello stato assistenziale e ruolo della Dc ». Il 20 e 21 dicembre « Le lotte operaie e sindacali nel trentennio repubblicano ». Relatore: Bonadonna. Il 17 gennaio: « Le assemblee elettive, gli apparati di governo, le autonomie locali, la magistratura ». Relatore: Barbero. Il 24 gennaio: « Le istituzioni economiche dello stato assistenziale ». Relatore: Speranza.

Arrestati cinque componenti della banda che rapinava gli automezzi TIR



Bollino recuperato dalle rapine ai TIR e (nel riquadro) il capo banda

Nascondavano nei covoni di fieno la merce che rubavano sul GRA

Recuperata oltre mezzo miliardo di refurtiva L'operazione conclusa dopo anni di indagini

Ci si domandava spesso: ma quelli della banda del GRA, una volta rapinati i camion pieni di merce, dove nascondono la refurtiva? La risposta a questa domanda l'hanno data ieri gli agenti della squadra mobile. Dopo l'arresto di cinque componenti della famigerata organizzazione, la merce veniva nascosta dentro enormi covoni di fieno, in un terreno nelle campagne di Galliano, un piccolo centro vicino Roma. Per adesso — dicono in questura — i camionisti dei TIR possono stare tranquilli: sono infatti finiti in galera i vertici della banda. Si tratta di Sergio Cason, 24 anni, Sergio Grifoni, 27; Costantino Garofalo, 32; Rocco Trotta, 31; Osvaldo Tulli, 39.

Da tempo, ormai, sui tavoli dei funzionari della squadra mobile si accumulavano denunce di autisti di TIR che, una volta imboccato il raccordo anulare, venivano bloccati da auto di malviventi. Erano costretti a scendere sotto la minaccia delle armi, venivano legati e sequestrati, e infine abbandonati sul ciglio della strada. La convinzione che dietro questi assalti si celasse un'unica organizzazione ha spinto gli uomini della « mobile » a effettuare una lunga serie di appostamenti e di indagini.

Nel corso di un'irruzione in un posto di Galliano, la polizia ha scoperto tre camion apparentemente pieni di fieno, ma che in realtà nascondono ben quattro camion carichi di merce rubata nel corso delle ultime imprese della banda. E' stato poi rinvenuto un altro deposito di fieno, dove sono stati sequestrati cento scatoloni contenenti mercanzia di vario genere, provenienti da rapine compiute sul GRA. Complessivamente è stata recuperata merce per un valore di mezzo miliardo di lire. In particolare si tratta di capi di abbigliamento, pelletterie, scarpe che l'organizzazione, poi, provvedeva ad esportare clandestinamente in Canada.

Le domande del GRA, Costantino Garofalo (detto « scheda ») è stato quello che, in definitiva, ha fatto da « specchietto per le allodole ». Non era più un mistero per nessuno infatti che da qualche tempo aveva radical-

Fallita, anche ieri, la provocatoria agitazione

I netturbini «autonomi» sospendono lo sciopero

Il sindacato « autonomo » dei netturbini fa marcia indietro. Dopo il fallimento degli scioperi della scorsa settimana e, ultimo, di quello proclamato ieri mattina, la Fidei-Cisal ha infatti deciso di rinviare, almeno per il prossimo futuro, ogni agitazione. Risultati ne hanno ottenuti davvero pochi, a parte quello — del tutto negativo — di creare disagio a non finire alla città. Ieri, nel corso di un incontro con la giunta capitolina (presenti gli assessori D'Arcangeli, Bencini, Alessandro e De Felice oltre al prosindaco Benoni), i netturbini « autonomi » hanno ribadito le proprie richieste: costituzione di una municipalizzata, o, in subordine, applicazione del contratto FISPIU delle aziende municipalizzate. Obiettivi, questi, che ben difficilmente si realizzeranno ma che, oltretutto, fanno a pugno con le proposte avanzate

dalla giunta capitolina in fatto di riforma e ristrutturazione del servizio.

Non è un caso, quindi, che base di partenza nei prossimi incontri tra giunta e sindacato « autonomo » saranno i difficili confronti con le organizzazioni sindacali e i lavoratori del servizio. Dunque una marcia indietro. Gli « autonomi », ieri, hanno motivato la decisione di astenersi da altre agitazioni (in attesa di nuovi incontri), con la volontà di mostrare il loro « senso di responsabilità », ed evitando quindi nuovi disagi alla cittadinanza. Una « spiegazione » che, ovviamente, non convince nessuno, visto che l'unico risultato ottenuto nei giorni scorsi con il provocatorio sciopero è stato il completo isolamento

ALBANO: COOP DI RAGAZZE GESTIRA' L'ASILO NIDO

Sono quindici, tutte donne, tutte giovanissime, tutte iscritte alle liste speciali della 285. Si sono messe in cooperativa e gestiranno, insieme, l'asilo nido di Favona, un tiro di sviluppo da Albano, che ospiterà 60 bambini. Si tratta di nove puericultrici, una cuoca, una guardarobiera, un'economista, dietista e una ragioniere. Le giovani che aderiscono alla cooperativa, che si è formata a luglio, hanno seguito a ottobre un corso di aggiornamento durato 10 giorni. Solo ieri però il comune di Albano ha dato ufficialmente il suo « sì ». Proprio in questi giorni, infatti, stipulerà una convenzione con la cooperativa che consentirà l'apertura dell'asilo rimasto chiuso

Una nuova utilizzazione dei pannelli

Una coop « scopre » il sole nelle case del Tiburtino

L'utilizzazione dell'energia solare, per la produzione di acqua calda e per il riscaldamento delle abitazioni sembra avere « spedito » nei progetti degli ingegneri il vecchio (ma ancora molto usato) sistema a gasolio.

L'ultimo caso a Roma è quello di una cooperativa, l'AIC (Associazione per la casa) che ha rotto con la collaborazione tecnica della CIAB (una cooperativa di produzione di impianti idrici, gli alloggi del Tiburtino

quello di via delle Galline Bianche a Prima Porta, sono riscaldati con energia solare. E l'intenzione del Comune è quella di applicare i pannelli ad altre scuole ed asili nido riducendo così le spese di riscaldamento.

E tutto lascia credere che tra non molto anche gli appartamenti e gli uffici saranno in gran parte riscaldati dal sole.

Ma torniamo alle case dell'AIC. Sabato, alle 10.30 nei cantieri del Tiburtino, si terrà una conferenza stampa durante la quale le due cooperative e l'assessore capitolino al tecnologico, Della Seta, illustreranno realizzazioni e programmi con cui si intende utilizzare fino in fondo i preziosi vantaggi della energia solare. C'è da dire che nell'applicazione delle nuove tecniche di riscaldamento, la CIAB e la Lega delle cooperative sono all'avanguardia in Italia, e forse anche in Europa; e questo, senza dubbio,

è un dato confortante, visti i continui e inaspribili aumenti del petrolio.

« Dobbiamo renderci conto — dice l'ingegnere Mario Falconi, direttore dei lavori — che gli esperimenti fatti dalla CIAB e le applicazioni realizzate dall'AIC non sono un puro vezzo scientifico. Hanno lo scopo, invece, di sensibilizzare gli enti pubblici e privati. Il nuovo sistema a pannelli solari significa un risparmio non indifferente per l'economia nazionale. E' utilissimo non si ferma alla riforma dello Stato e della pubblica amministrazione e sui problemi del lavoro nel pubblico impiego. La relazione e le comunicazioni introduttive saranno tenute dai compagni Leo Canullo, Roberto Nardi e Roberto Maffioletti.

Considera il seminario il compagno Edoardo Perina membro della Direzione

Un'interrogazione dei deputati comunisti ai ministri dell'Industria e del Lavoro

Sei domande al governo sulla vicenda della Talenti

SABATO SEMINARIO SUL PUBBLICO IMPIEGO

Sabato alle ore 9.30 la federazione si svolgerà un seminario di lavoro sul problema della riforma dello Stato e della pubblica amministrazione e sui problemi del lavoro nel pubblico impiego. La relazione e le comunicazioni introduttive saranno tenute dai compagni Leo Canullo, Roberto Nardi e Roberto Maffioletti.

Considera il seminario il compagno Edoardo Perina membro della Direzione

Della vertenza Talenti, una delle più vecchie fabbriche della città, in via smobilitazione per una intricata operazione speculativa, si dovrà occupare anche il governo. Sulla vicenda dello stabilimento sulle prospettive dei lavoratori che vi sono occupati, i compagni onorevoli del PCI Pochetti, Anna Miria Clai e Leo Canullo hanno presentato una interrogazione al ministro del Lavoro e dell'Industria.

I parlamentari hanno chiesto ai ministri quali siano le misure messi in atto per controllare l'uso che la società Achille Talenti ha fatto del

prestito di oltre due miliardi, ottenuto nel '72 dal Banco di Santo Spirito». Soltanto la società aveva ottenuto per ampliare l'attività produttiva ed entrare nel mercato degli Usa, attraverso la costituzione di società collegate. Soltanto e evidentemente sono serviti a ben altre cose, visto che la fabbrica è chiusa e società con gli americani, se sono, a tutto servono meno che a commercializzare i prodotti fatti in Italia.

Che fine ha fatto quest' prestito? E per essere più precisi i deputati comunisti chiedono ai due ministri se è stata accertata l'operazione

di acquisto di terreni di aziende agricole, di immobili in varie città d'Italia, complicità della Talenti e delle società collegate, nello stesso periodo in cui riceveva il prestito dalla Banca.

Le domande ai deputati comunisti rivolgono ai rappresentanti dell'esecutivo riguardano anche la sorte del piano di ristrutturazione concordato con i sindacati e l'azienda, il ministero del Lavoro nel '77. Inoltre si vuole sapere quali misure si intendano adottare per recuperare gli oltre 700 milioni di lire che la Società Talenti è debitrice verso gli enti previ-

denziali? Le ultime due domande riguardano la sorte dei lavoratori.

Gli onorevoli Pochetti, Clai e Canullo vogliono sapere perché non si controllano e si bloccano tutte le operazioni di acquisto di terreni, di immobili, di aziende agricole, per garantire costi agli operai il quale che spoli ad essere anche che altri soldi siano esportati illegalmente all'estero. Infine i deputati chiedono « quali » misure i ministri intendono intraprendere, anche in collaborazione con la Regione Lazio, per garantire il reiniego dei lavoratori ».

Il « no » del comitato di controllo

Stavolta si impedisce il risanamento dell'ospedale di Rieti

Bocciate anche una serie di delibere dell'ente ospedaliero romano Monteverde (quello che era ricorso al TAR contro Vitalone)

Proprio mentre una delegazione degli amministratori di 110 comuni del Lazio chiedeva (senza ottenerlo) un incontro con il presidente del comitato regionale di controllo, il « nostro » ne stava combinando un'altra delle sue, alle spalle, neanche a dirlo, dei cittadini, delle popolazioni amministrative.

Stavolta la maggioranza del CO.RE.CO. si è accanita contro l'ospedale di Rieti di cui il consiglio provinciale aveva deliberato la ristrutturazione. Insomma, con l'attuale precaria situazione dell'assistenza ospedaliera nella regione (così come nel resto del Paese) Vitalone si è preso la responsabilità di ostacolare il processo di rinnovamento, complici naturalmente gli altri membri della

dirio. Insomma qualcuno — ma che sfrontatezza — ritiene che si vogliono « vendicare » dello sgarbo compiuto dall'Ente, il quale, come si ricorderà, aveva avuto recentemente l'ardire di ricorrere al TAR contro una disposizione ritenuta illegittima emanata dalla stessa maggioranza del CO.RE.CO.

Tanto per la cronaca, in quell'occasione Vitalone e i suoi avevano dato fondo a tutte le proprie risorse, bocciando la delibera dell'ente e quindi impedendogli di avvalersi di un diritto costituzionale: quello, appunto, di ricorrere a un'istanza amministrativa superiore.

E torniamo un attimo alla riunione di lunedì sera. Come abbiamo detto e i lettori ricorderanno, una delegazione di sindaci comunisti aveva chiesto a Vitalone un incontro per esporre le difficoltà delle finanze di molti centri della regione in conseguenza del blocco di importanti delibere varate dalle varie province. I 72 sindaci e i 38 vice sindaci del PCI, in precedenza si erano riuniti ed avevano emesso un documento in cui si ribadiva la necessità di una svolta nella politica dei controlli e in particolare nel modo di gestire e di portare avanti l'attività del comitato regionale.

INIZIATIVE DEL PCI PER FAR APPROVARE LA RIFORMA DELLA PS

E' necessaria un'ampia mobilitazione popolare, per battere le manovre tendenti ad affossare la riforma di polizia e contrastare quelle forze interne alla Dc che, al governo che hanno paralizzato i lavori parlamentari. Con questi obiettivi il PCI ha organizzato per i prossimi giorni una serie di manifestazioni pubbliche. Oggi alla sezione Ostiense, a via del Gazometro, si terrà alle 17.30 un dibattito col compagno Franco Raparelli del CC. Domani alla sezione Macao, via Goito 29, alle 18.30 con la compagna Anna Maria Clai.

PUGNI E CALCI CONTRO CHI HA ORGANIZZATO LA LOTTA

Ci sono i più raffinati, che usano i licenziamenti, le minacce. Ci sono i più rozzi, come Pizzatti, titolare dell'omonima fabbrica di poltrone, che usa i pugni. E' successo ieri mattina di fronte allo stabilimento di Scortebove, a San Basilio. Un gruppo di lavoratori, in sciopero per contrastare il disegno dell'azienda che mira a una drastica riduzione del personale, stava discutendo fuori della fabbrica come preparare la manifestazione nazionale di domani a Napoli. E' arrivato il proprietario, che indispettito, li ha subito affrontati. Prima con gli insulti, poi ha aggredito a calci e pugni

DIAMANTI "YAG"

Rara e perfetta imitazione del vero gioiello! montati in ORO A 18 CARATI nelle forme tradizionali « SMERALDO », « GOCCIA », « MARQUISE » e « BRILLANTE » con certificato di garanzia

da **CASTELLI**

ROMA Via Condotti, 61 - Tel. 67.95.918 Via Frattina, 54-18 - Tel. 67.90.339

Contro ogni SORDITA' un piccolo apparecchio Maico

prove anche a domicilio

Roma-Via Venti Settembre, 95 (P.ta Pia) tel 4754076-461725

TRENT'ANNI AL SERVIZIO DEI DEBOLI DI UDIRTO

informazioni SIP agli utenti

DISTRIBUZIONE ELENCO TELEFONICO « ROMA E PROVINCIA » Edizione 1978-1979

La SIP informa che è iniziata in questi giorni la distribuzione del nuovo elenco telefonico agli abbonati della rete di Roma. Come negli anni scorsi, l'OSA — Organizzazione Servizi Arpa — effettuerà la consegna a domicilio del nuovo elenco, previa restituzione di quello vecchio. Il costo del servizio, pari a L. 350 sarà addebitato sulla bolletta telefonica e, pertanto, nulla è dovuto al personale che effettua la consegna.

In caso di prolungata assenza durante la giornata, l'incarico del ritiro potrà essere affidato al portiere o ad altro abbonato vicino, lasciando comunque sempre il vecchio elenco.

All'abbonato che desiderasse provvedere direttamente al ritiro del nuovo elenco presso gli uffici della SIP, l'incaricato dell'OSA consegnerà la scheda « Buono elenco » sulla quale sono indicate le modalità da seguire.

La SIP conta, come sempre, sulla collaborazione degli abbonati, e informa che il servizio « 187 » (la chiamata è gratuita) è a disposizione per ogni chiarimento.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico